

VIVA sommario



S E R V I Z I

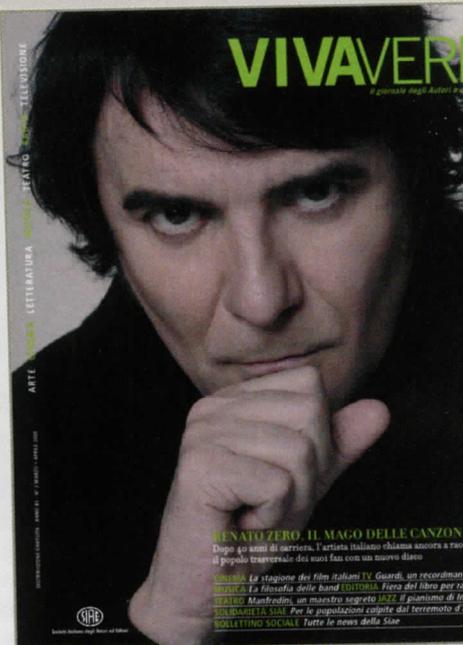
VIALE DELLA LETTERATURA 30	La solidarietà della Siae e degli autori	2
VIALE DELLA LETTERATURA 30	Editoriale	3
PERSONAGGI	Da Zero a Mito	6
PERSONAGGI	Pannunzio e Il Mondo	16
TELEVISIONE	Guardi, il recordman dei programmi	22
TEATRO	Tolnay, un'agenzia d'autore	26
CINEMA	I film italiani stentano al botteghino	30
MUSICA	La filosofia dei gruppi pop	36
LIBRI	Magrelli, sui binari della vicevita	43
PERSONAGGI	Mario Panzeri, una smisurata bravura	44
LETTERATURA	Bologna, la fiera dell'editoria per ragazzi	48
MUSICA	Enrico Intra, nozze d'oro col pianismo jazz	50
MUSICA	Carlo Siliotto, dal Canzoniere a Los Angeles	52
LETTERATURA	L'Opera Omnia di Giorgio De Chirico	54
TEATRO	Danio Manfredini, gli ultimi della scala sociale	58
CONTEMPORANEA	Carlo Galante, inseguendo le forme sonore	62
HOMEVIDEO	Giallo Club, sceneggiati di qualità	66

FOTOCREDITI

In riferimento alle immagini pubblicate, l'editore e la direzione di Vivaverdi dichiarano la propria disponibilità all'assolvimento dei diritti di riproduzione per gli eventuali aventi diritto che non è stato possibile accertare

Distribuzione gratuita

Le opinioni espresse negli articoli pubblicati su Vivaverdi impegnano esclusivamente i loro autori e non rappresentano la linea editoriale della Società



L'autore della foto di copertina (che fa parte di un ampio servizio su Renato Zero per l'uscita del nuovo disco Pro Fabio Lovino romano, fotografo, quarantenne, una delle ascese delle immagini dei giornali. Ha iniziato giovanissimo la professione spinto dalla passione per la musica che lo ha fatto diventare un vero e proprio rockstar in giro per il mondo e, nel tempo, gli ultimi album di Mark Knopfler e Morrissey in Italia). Le sue magnifiche foto corredano il sito internet di Claudia Gerini ma ha firmato recentemente anche i ritratti del ministro Mara Carfagna per Panorama. Tra le sue opere molto apprezzate artisti italiani ed internazionali come Dario Fo, Al Pacino, Benicio del Toro, Terry Gilliam, Martin Scorsese, Francis F. Coppola, Isabelle Huppert, David Cronenberg, James Cameron, Lynch, Bellocchio, Bertolucci, Moretti, Morante, Castellani. In questi ritratti sono diventati le copertine e servizi dei più famosi magazine italiani ed esteri, come lo Donna, Max, El L'Espresso, Pelle, Vanity Fair, Il Venerdì, Rolling Stone, Studio e l'Espresso. Nel 2006 ha realizzato un libro di personaggi per l'Auditorium di Roma, e nel 2007 una mostra pubblicata da Mondadori intitolata "Le stelle", con 45 attori, attrici e registi italiani.



RUBRICHE

COMPLIMENTI A....		1
VIVAINEDITA	Curzio Malaparte	13
VIVANTEPRIME		14
VIVAINBREVE		20
VIVAMITID'OGGI	Fate silenzio!	35
NOVANTANOVENOVITA'		40
VIVAIDEE	Riflessioni Doc. Lettera al Direttore Generale Rai	47
VIVAHANNODETTO		56
VIVAIDEE	Pensieri e Parole. L'esperimento francese senza spot.	61
VIVAIDEE	Appunti e Contrappunti. Di Vittorio e Mattei, eroi italiani	65
VIVAMEDIA		68
VIVADALL'INTERNO		
	Il convegno Anart	70
	Musica e social network	72
	La Biblioteca Capriolo	75
	Licenze estese	76
	Una giornata per Nino Rota	79
	Diritto d'autore e web a Torino	80
	Rock 10 e lode a Palermo	81
	Concorsi	82
ULTIMO APPLAUSO		84
	Un coro poco fa	88
BOLLETTINO SOCIALE		89

Anno 81 - Nuova serie

Numero 2
Marzo - Aprile 2009

Bimestrale

Direzione, redazione
e amministrazione
Viale della Letteratura, 30
00144 RomaCentralino: 06.59901
Redazione: 06.5990.2795
Fax: 06.5990.2882
ufficio.editoriale@siae.it
www.siae.itDirettore responsabile
Sapo MatteucciComitato editoriale
Linda Brunetta, Gianni Minà, Dario Oliveri
Oscar Prudente, Mimmo RafeleLinea e Coordinamento editoriale
Stefano MicocciCapo redattore
Flaviano De LucaRedazione
Antonella Gargiulo (segr. redaz. e ricerca fotografica),
Daniela Nicolai, Letizia PozzoGrafica e impaginazione
Digitalialab S.r.l. - RomaStampa
Web color Srl
Loc. Le Campora
67038 Oricola (Aq)Registrazione alla Cancelleria del Tribunale
di Roma n. 234 del 24.7.1948Questo giornale è pubblicato ai sensi della
normativa della Siae e del Regolamento per
l'esecuzione della legge 22 aprile 1941, n. 633,
approvato con R. D. 18 maggio 1942, n. 1369Di questo numero sono state distribuite
95.300 copieConcessionaria di Pubblicità:
Argentovivo srl
Viale G. da Cermenate, 70 - 20141 Milano
Tel. 02/89515424 Fax 02/89515565.
walter.boscarello@argentovivo.it

Chiuso in tipografia: 8 maggio 2009

Hanno collaborato a questo numero:
Gianfranco Angelucci, Marco Caselgrandi,
Emiliano Coraretti, Deborah De Angelis,
Daniela D'Isa, Stefania Ercolani, Franco Fayenz,
Alberto Ferrigolo, Alessia Lionello,
Maria Cristina Locori, Corrado Loiacono,
Valerio Magrelli, Franco Manzoni, Franco
Montini, Paola Moscarelli, Giovanni Nucci,
Renato Pareti, Biagio Proietti, Alessandra Rey,
Natale Antonio Rossi, Giovanni Russo,
Francesco Scardamaglia, Ennio Speranza

ISSN 1972-6694

In basso, Flavia Tolnay, nel suo studio di Roma. A fianco, Dario Fo e Franca Rame ne *Il Papa e la strega*. Flavia Tolnay si occupa di loro dal 1997: "Tutelare i diritti delle opere di Dario Fo e Franca Rame comporta una mole di lavoro enorme: solo nel 2008 abbiamo trattato circa 200 licenze"

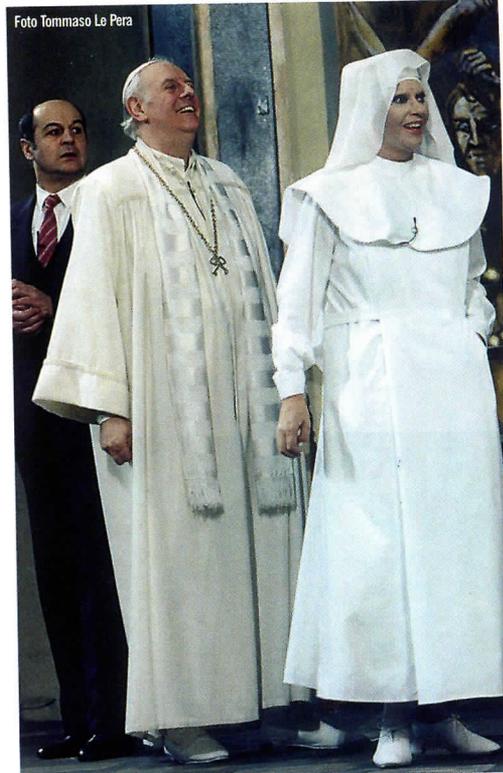


Foto Tommaso Le Pera

AGENZIA TOLNAY

FLAVIA DEGLI AUTORI E DEL TEATRO

di Stefano Micocci

La storia di Flavia Tolnay è di quelle che vale la pena di raccontare perché è la storia di una lunga militanza nello spettacolo: sulle orme del padre, sceneggiatore ungherese trapiantato in Italia, nel 1953 viene assunta dalla Warner Bros e lavora come segretaria di produzione nel primo kolossal americano girato a Cinecittà, *Elena di Troia*, per la regia di Robert Wise. Dopo una pausa "matrimoniale" e due figli, nel 1960 ri-

Nel suo ufficio ci sono locandine di allestimenti teatrali famosi e autografi appassionati. Flavia Tolnay ha cominciato con l'Hollywood sul Tevere negli anni sessanta e poi ha rappresentato per decenni gli interessi di importanti attori (Jodie Foster, Vanessa Redgrave, Michel Piccoli) e autori americani come David Mamet e Nora Ephron, ma anche di Dario Fo e Franca Rame, insomma una vita di lavoro nel mondo dello spettacolo. Dal 2003, ricopre il ruolo di componente dell'Assemblea degli Associati Siae e fa parte del gruppo di lavoro per lo studio delle problematiche del fondo di Solidarietà della Siae. E oggi dice: "Largo ai contemporanei".

prende il lavoro ed entra a far parte della Mca, allora la più rinomata fra le Agenzie per Attori.

Un lavoro meraviglioso per una giovane cittadina del mondo...

Erano gli anni della 'Hollywood on the Tiber' e ho avuto l'opportunità di conoscere alcune fra le grandi star che lavoravano a Roma in quel periodo, quali Audrey Hepburn, Charlton Heston, Ava Gardner, Shelley Winters. Ricordo ancora quando fui spedita a ricevere all'aeroporto la grande quanto terribile Bette Davies perché nessuno voleva andarci!

Nel 1966 Flavia Tolnay lascia la Mca per aprire, in società con Paola Petri, una nuova Agenzia di rappresentanza di attori, la Petri-Tolnay. L'Agenzia è molto attiva e annovera fra i suoi "clienti" artisti italiani, francesi, inglesi e americani di prima grandezza tra i quali Jodie

Foster, Gabriele Lavia, Valeria Moriconi, Franco Nero, Michel Piccoli, Gigi Proietti, Vanessa Redgrave, Dominique Sanda, Ingrid Thulin, J.L. Trintignant.

Un periodo importante per il cinema e per il teatro in Italia...

La società con Paola Petri l'abbiamo sciolta amichevolmente nel 1979, subito dopo ho fondato insieme a Gigi Proietti, Annabella Cerliani e Sandro Merli, l'Associazione Laboratorio di Esercitazioni Sceniche, della quale sono diventata presidente. Nel 1985 l'Associazione ha dato vita anche ad un corso per costumisti diretto da Giulia Mafai. Il mio impegno con il Laboratorio è terminato con le mie dimissioni dalla presidenza, nel 1987.

Uno dei frutti di quegli anni di grande impegno, è la grande avventura del *Cyrano* che ha visto andare in scena Proietti con tutti gli allievi del Laboratorio, addestrati e in trasferta al Teatro Verdi di Pisa con il corpo insegnante al gran completo.

Già dal 1985 Flavia Tolnay inizia a collabo-



rare con la madre Lea Danesi, nota rappresentante di autori e titolare di un'agenzia letteraria di successo.

L'Agenzia Danesi Tolnay nasce nell'immediato dopoguerra ed è frutto della collaborazione tra le due sorelle Danesi, l'una, Natalia, che viveva a New York, rappresentante di Mondadori e poi di Rizzoli, nonché figura di spicco nell'ambiente artistico-letterario di New York, amica di Tennessee Williams (a lei si deve l'esperienza americana di Anna Magnani) e di Arthur Miller e l'altra, Lea, che aveva vissuto tutti gli anni della guerra a Roma. L'idea era stata quella di introdurre nel teatro italiano le opere di quei grandi autori americani, mai rappresentati nel nostro Paese. Opere come "Morte di un Commesso viaggiatore", "Un tram che si chiama desiderio", "Il Diario di Anna Frank", "Anna dei Miracoli" hanno destato l'interesse di Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Luigi Squarzina che li hanno messi in scena con grandi interpreti quali Paolo Stoppa e Rina Morelli, la Compagnia dei Giovani di Romolo Valli, Lilla Brignone, Gianni Santuccio e tanti altri.

Nel 1986 Flavia Tolnay si iscrive alla Siae in qualità di Concessionaria dei Diritti d'Autore e diviene, a tutti gli effetti, titolare dell'Agenzia. Dal 2003, ricopre il ruolo di membro dell'Assemblea degli Associati della Siae e fa parte del gruppo di lavoro per lo studio delle problematiche del Fondo di Solidarietà della Siae.

Come descriverebbe l'attività di una "Concessionaria"?

Il teatro, gli autori, gli agenti degli autori, i traduttori, i registi, la produzione, gli attori, la Siae. L'agenzia "cessionaria di diritti d'autore", lavora con tutte queste figure professionali, a partire dall'autore straniero o italiano, passando per gli artigiani e gli artisti che daranno vita alla sua opera. Il processo produttivo si conclude infatti in un teatro, dove il pubblico, le reazioni all'opera messa in scena, determineranno il futuro anche della figura professionale del "concessionario" che condivide le royalties con l'Autore e con i Traduttori.

Quali autori rappresenta oggi la "Tolnay"?

"Dopo la morte di mia madre, nel 1991, ho voluto dare un nuovo impulso all'Agenzia con delle new entry di altri autori straordinari quali David Mamet, Terence McNally, John Patrick Shanley, Helen May, Nora Hephron, Eve Ensler, Ray Bradbury, Wallace Shawn (americani) e gli inglesi Sarah Ka-

ne, Peter Ravenhill, Edward Bond, Caryl Churchill.

Oggi, Flavia Tolnay, che siamo andati a trovare in un ufficio piccolo ma pieno della storia del teatro (alle pareti locandine di allestimenti famosi e c'è anche un autografo di Arthur Miller con dedica a Flavia), rappresenta anche Dario Fo e Franca Rame in tutto il mondo.

Che tipo di vita fa una "concessionaria"?

Io sono un'azienda. Una azienda che rischia, perché continuo a girare il mondo, faccio la spola tra Londra e New York, per acquisire diritti per rappresentare i "miei" autori in teatro.

Flavia, ho visto che il suo nome compare nella locandina come traduttrice de *Il dubbio* di John Patrick Shanley, per la regia di Sergio Castellitto, con Stefano Accorsi e Lucilla Morlacchi e le musiche di Bob Dylan, il cui adattamento teatrale è stato curato da Margaret Mazzantini...

A New York ho visto la commedia in scena, ho chiesto il testo e, tornata in Italia, ho iniziato a tradurlo, convinta che nessuno lo avrebbe mai messo in scena. Del resto si tratta di un linguaggio diretto, senza supposizioni, un dialogo asciutto, precisissimo. Non ci si poteva sbagliare. *Doubt* ha vinto il Premio Pulitzer come miglior testo teatrale dell'anno: era "the best play of the year", "superb", "brilliant!", "perfect", secondo i più accreditati critici dei più importanti giornali americani. Non potevo frenare il mio desiderio di proporlo in Italia.

Nel frattempo, a Parigi, il nostro attore Stefano Accorsi aveva visto la commedia con la regia teatrale di Roman Polansky, e aveva



Hurlyburly e Alien produzioni presentano

STEFANO ACCORSI · LUCILLA MORLACCHI

IL DUBBIO

di **JOHN PATRICK SHANLEY**
traduzione **FLAVIA TOLNAY** adattamento **MARGARET MAZZANTINI**
con **NADIA KIBOUT ALICE BACHI**

scene **ANTONELLA CONTE** costumi **ISABELLA RIZZA** luci **RAFFAELE PERIN (A.I.L.D.)** musiche **BOB DYLAN**

regia di
SERGIO CASTELLITTO

capo macchinista **GIANLUCA CANZONIERO** capo elettricista **AMLETO DILIBERTO** fonico **FERDINANDO NICCI**
capo sarta **GIULIANA FILOGONIO** amministratrice di compagnia **DARIA D'ALDIA** scena realizzata dalla **PROPS** arredi **DECORS** distribuzione **NORA GUAZZOTTI**
organizzazione **DANIELA COSTANTINI** e **VALENTINA RICCI** foto di scena **PAOLO PORTO** grafica **EUGENIA IMMAGINE** e **STRATEGIA**
adetto stampa **SAVERIO FERRAGINA**

personaggi

detto di volerla interpretare in Italia. Margaret Mazzantini ha chiesto di poter intervenire sul testo, sicché, abbiamo condiviso questa versione italiana. E' stato un enorme successo.

Unico problema, i numerosi impegni di Accorsi.

Parliamo di un altro successo: si può dire che i bambini italiani attuali abbiano scoperto Pippi calzelunghe in teatro?

Pippi calzelunghe è l'altro caso della stagione, nata dopo una lunga gestazione. Proietti doveva metterla in scena al Brancaccio, per le note vicende s'è interrotta la preparazione...beh, è stata 10 giorni al Teatro Argentina con code fuori dal teatro. Poi, sempre a Roma, altri 10. Al teatro India e a Tor Bella Monaca: a novembre 2009 riprende a Roma e poi parte per un tour nazionale.

Due successi, quindi. Qual'è la situazione del teatro, oggi?

Non è affatto brillante: nel teatro si sta verificando quello che succede negli altri campi, siamo all'ultimo posto in quanto a rappresentazioni delle novità! Mentre negli altri paesi il teatro è espressione della contemporaneità, qui è molto difficile andare in scena con l'attualità, gli attori sarebbero disponibili ma produttori e teatri temono l'insuccesso. Tanto è vero che veniamo superati da Spagna, Inghilterra, Francia e i Paesi nordici, molto più pronti di noi a presentare le novità. Poi, ogni tanto si accendono dei "fari" anche nel nostro teatro: come l'opera epica in 17 episodi *Spara, trova il tesoro e ripeti* di Mark Ravenhill, tradotta da Luca Scarlini e Pierangelo Girotto, allestita dall'Accademia degli Artefatti diretta da Fabrizio Arcuri e presentata al Teatro Mercadante di Napoli, in coproduzione con il Metastasio di Prato. Un altro "faro" (mi piace chiamarli così, "rari fari", frutto di sforzi "eroici"), è *Onore* dell'australiana Johanna Murray Smith, nella traduzione di Masolino D'Amico, con Paola Pitagora e Roberto Alpi, diretto da Franco Però, presentato con successo al Festival di Asti proprio quest'anno e che ha appena concluso una breve tournée, in attesa di una ripresa.

Riguardo a *Pippi Calzelunghe* non posso citare la produzione del Teatro di Roma senza dire che ci sono altre due produzioni più piccole, ma altrettanto valide, con i burattini, effettuate l'una con dal Piccolo Teatro di Catania e l'altra dalla Fondazione Aida di Verona:

quest'ultima ha vinto nella stagione 2007/08 il Biglietto d'oro AGIS/ETI per il maggior numero di biglietti venduti, 18.000 per l'esattezza.

E' vero che molti bambini italiani oggi, hanno scoperto "Pippi" grazie al teatro!

Purtroppo oggi tutto il teatro in Italia è in gravi difficoltà, non è sufficientemente sostenuto come avviene nel resto del mondo e gli sforzi eroici dei singoli non bastano. Lamento da parte dei teatri, soprattutto quelli istituzionali, il modesto numero di opere contemporanee presentate, atte a tenere viva e a soddisfare la curiosità dello spettatore verso nuove proposte e nuovi stimoli.

Flavia Tolnay, veniamo a Dario Fo e Franca Rame: in che modo un grande autore e attore pur amato e stimato, sicuramente un vanto italiano (da qualcuno anche detestato), diventa Premio Nobel?

Perché siamo di fronte a una persona straordinaria di grandissimo talento. Dario Fo è una star di fama internazionale, è tradotto in tutte le lingue, presentato in tutte le scuole, come nei college e nei corsi di drammaturgia. *Morte accidentale di un anarchico* sta per andare in scena a Sidney, nel teatro diretto da Kate Blanchett e in Israele. E sto trattando una produzione a New York. In Italia, i numerosi allestimenti e il numero straordinario di repliche (dovuti ovviamente al gradimento del pubblico), sono considerati da alcuni critici prevenuti, più che altro il frutto di una sua "ostinazione ideologica". E pensare che *Morte accidentale di un anarchico* è stato rappresentato recentemente anche a Chicago e a Dallas!

Mi occupo di loro dal 1997: tutelare i diritti delle Opere di Dario Fo e Franca Rame comporta una mole di lavoro enorme: solo nel 2008 abbiamo trattato circa 200 "licenze". Ogni mattina accendo il computer e trovo richieste da Hong Kong, dal Messico, Giappone, Australia...straordinario, appunto. Recentemente è arrivata una lettera della Co-

ARTHUR MILLER

THE CRUCIBLE
IN HISTORY
AND OTHER ESSAYS

Flavia Tolnay
With gratitude for all
your good work on my
behalf -
Arthur Miller
July 2008

medie Francaise che ha deciso di inscrivere *Mistero Buffo* nel loro repertorio, che va da Moliere a Fo, appunto. Mi sorprende sempre l'impegno, la concentrazione, il tempo che Dario e Franca continuano a dedicare giornalmente, quasi senza sosta, al loro lavoro. Ritengo che Fo abbia vinto il Nobel proprio perché è stato tradotto e rappresentato in tanti paesi (tutte le attrici del mondo recitano i monologhi femminili scritti da Franca Rame, che si studiano anche all'Uni-

versità degli Aborigeni).

Francesco Giullare di Dio è uno dei testi più mistici che mi sia dato conoscere!

Madre Pace è un monologo scritto da Franca Rame su Cindy Sheehan, la *peace mom*, quella mamma che ha perso il figlio in Iraq e che si è accampata davanti al ranch del Presidente Bush nella vana attesa di essere ricevuta. Franca Rame stessa lo ha interpretato all'Arena di Verona ed il monologo è stato rappresentato anche in Germania. In Spagna una delle più popolari attrici spagnole, Charo Lopez, ha chiesto di recitarlo sia in Spagna che in Argentina. Il mondo gira intorno ai Fo e Rame, lo vedo e lo vivo nelle mie piccole stanze e nel mio computer, attraverso il quale vado a trattare per Fo anche in Siberia, dove c'è uno dei più grandi teatri del mondo... Nel disbrigo di questa grande quantità di "pratiche" sono grata alle signore Paola Begni e Antonella Mancini dell'Ufficio Estero della Siae per il loro prezioso aiuto. Mentre per gli autori stranieri, vorrei ricordare anche Valeria Nespola, Patrizia Castellani e Patrizia Gattei e tutte le bravissime signore della sezione Dor che operano nei vari settori.

Avvicinandomi alla "quarta" età mi sono attivata con l'intento di formare un piccolo gruppo di giovani collaboratori, capitanati da mia figlia Giulia Porcari Li Destri la quale mi sta accanto (e mi sopporta) da oltre un ventennio, affinché la gloriosa ultrasessantenne Agenzia Danesi Tolnay, prosegua l'attività negli anni a venire con il suo corredo di contratti, copioni, libri, traduzioni, riviste ed ora anche di cd e dvd e che rappresenta, grazie all'apporto professionale di ciascuno, la vera ricchezza di questa piccola azienda familiare.